

L'Italia verso i mondiali

Nell'amichevole di domani a Basilea esordio di Boniperti come capo-delegazione Sorisi e la solita eleganza: «Alla squadra darò tranquillità, gioia e un po' di grinta»

Doppiopetto azzurro

L'amichevole di domani contro la Svizzera, oltre a quello di Schillaci, segna anche l'esordio ufficiale di Giampiero Boniperti come capo delegazione della nazionale azzurra. Si è unito in ritardo al gruppo, «ma che cosa centra?», dice. Come presidente della Juve da vent'anni non andavo più agli allenamenti ma sapevo ugualmente tutto». Tranquillità, gioia e grinta: questo vuol dare Boniperti alla nazionale.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
RONALDO PERGOLINI

BASILEA. Da presidente concedeva una manciata di minuti prima della sua cronica fuga a metà partita. Minuti televisivi che sono serviti più al collega Franco Costa per costruirsi quella parodistica immagine bogariana che a lui. Giampiero Boniperti al suo look gentilissimo furistico non ha mai rinunciato. I mass media non li ha mai cercati ansiosamente e la televisione l'ha addirittura boicottata quando si permetteva di sindacare le partite della Juventus. Ora come capo delegazione della nazionale non può sottrarsi all'abbraccio dell'informazione. Soprattutto nel giorno del suo esordio ufficiale. Appena passato il controllo passaporti all'aeroporto della Malpensa viene braccato, circondato, sospinto dall'agguerrito manipolo di cronisti con «Bic» in resta. Boniperti cerca un'improbabile tregua facendo scattare i suoi sorrisi ad elastico. La tregua viene accordata in cambio dell'intervista collettiva. L'inizio è nello stile retorico d'an-

nata che gli è proprio e che si intona, come una cravatta ben scelta, con il so imbecillabile completo grigio. «Il primo impatto con la squadra è stato bellissimo», dice Boniperti «per me non è certo una novità assoluta. Ho seguito sempre la nazionale, ma da questo momento incontro ravvicinato ho ricevuto un'ottima impressione. Davvero un bel gruppo. Vicini ha fatto un magnifico lavoro. È certo più disponibile il Boniperti alliere azzurro rispetto al Boniperti presidente di club. Quali differenze o analogie ha potuto notare tra i due ruoli? Non ama alla follia i mass media, ma conosce alla perfezione le possibili insidie di un incontro in diretta. E allora, dopo un breve pausa, sussurra in modo accattivante: «Ve lo dirò tra un po'». Dice subito: «Questo compete a Vicini», invece, se provi a chiedergli un giudizio tecnico anziché sentimentale sugli azzurri.

Si lascia andare solo se si toccano i tasti di un meno impegnativo «amarcord». La pri-

ma volta come capo delegazione. E la prima volta in azzurro? «Ricordo benissimo il mio esordio al Prater di Vienna contro l'Austria e non fu felice perché perdemmo per 5-1». A proposito di Austria ha visto che rimonta ha fatto mercoledì contro la Spagna? «Ho visto tutti i gol delle amichevoli e mi ha impressionato soprattutto il Brasile. Una squadra che ha tanti grandi giocatori e poi mi sembra che questo Lazzaroni sia riuscito a sistemare molto bene le cose. Mi chiedete dell'Austria. Non è facile dare giudizi adesso perché in campo si vedono mezza nazionali. Che vinca adesso non mi preoccupa, speriamo che perda dopo». E il pensiero va al prossimo 9 giugno, giornata d'esordio per gli azzurri ai Mondiali contro i bianchi.

Si ritorna al passato per mettere a confronto il clima, l'ambiente della nazionale del Boniperti calciatore con l'attuale. «Beh, sicuramente c'erano meno giornalisti», fa strizzando gli occhi nell'ennesimo sorriso, mentre il suo viso si arroventa sempre più per la fatica di stare su un palcoscenico che ha preferito sempre calcare stando dietro le quinte. Cosa pensa di dare a questa nazionale? In un attimo indossa i costumi dei Re Magi per portare... «Tre cose: tranquillità, gioia e un po' di grinta. Ne hanno già abbastanza - fa per non passare da presuntuoso taumaturgo - ma non basta mai».

Vicini ora teme l'Austria: «Più forte di quanto pensavo»

In una stanza d'albergo, solo con una bottiglia di birra tedesca, Azeglio Vicini ha scoperto la sua ultima, impensabile seria preoccupazione: l'Austria. L'ha vista battere la Spagna, a Malaga. Non ci credeva. Ha alzato il volume: tutto vero. La prima squadra che incontrano i campioni del mondo è dunque una squadra tosta. Questo fa del nostro girone una passeggiata in salita.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FABRIZIO RONCONI

BASILEA. È il racconto di una notte televisiva che porta brutte novità. Austria vivace, va in gol con buona facilità, ma soprattutto va in gol in trasferta, in Spagna. Rimonta il 2-0 di svantaggio e vince 3-2. Fa tutto questo, l'Austria, la prima avversaria della Nazionale italiana ai Mondiali. Vicini non se l'aspettava: ha cambiato idea, con le pupille lucide per il sonno e lo stupore. Naturalmente, il racconto della brutta avventura televisiva cerca di essere meno apprensivo possibile e, infatti, comincia dalla altre partite di calcio internazionale, intravisto saltando con il dito

sui pulsanti del telecomando. «Sono andato a dormire tardi, sono rimasto incollato alla tv - inizia il ct azzurro - ho visto un po' di Inghilterra-Brasile, un po' di Russia-Olanda... un bel gol dell'Austria... ma poi cambiavo spesso canale, cercavo di pizzicare il meglio, e devo dire che qualcosa di buono c'era da vedere. Ho apprezzato l'Inghilterra, certe sue giocate semplici, poco spettacolari, però alla fine sempre redditizie. Mi è piaciuta anche la reazione del Brasile dopo aver preso il gol. Si sono sentiti colpiti e han tirato fuo-



Giampiero Boniperti novità in azzurro. Qui è con Maria Teresa Ruta

ri l'orgoglio. Un po' com'è successo all'Austria».

«È migliorata, molto migliorata da quando l'incontrammo noi a Pasqua dell'anno scorso. Si muovono bene in campo, ma soprattutto han dimostrato di possedere un grande carattere. Giocare in trasferta, rimontare due gol alla Spagna e poi fargliene anche un terzo e vincere, è un segno preciso: la squadra c'è. Ora, poi, hanno ritrovato anche questo Polster, uno alto e però parecchio agile sulle gambe. Quando venne in Italia era molto giovane, cominciò bene, poi è calato. Ma c'è anche quell'altro, quel Rodax, altro attaccante pericoloso, ha segnato trentadue gol nel campionato austriaco, è bravo sul serio. Comunque io dico che l'Austria non ci sorprende troppo, voglio dire che eravamo già abbastanza convinti della sua pericolosità. D'altra parte, quando si arriva alla fase conclusiva di un campionato del mondo, difficilmente trovi squadre

scarse. Non ci sono formazioni particolarmente deboli. Noi, ad esempio, stiamo seguendo bene, nelle amichevoli che sta disputando, anche gli Stati Uniti. Io andrò poi a vedere l'Austria, la vedrò ancora una volta a Salisburgo, l'11 aprile, quando affronterà l'Ungheria. Agli austriaci un trattamento particolare va riservato per forza, sono i nostri primi avversari ai Mondiali».

Il racconto della notte televisiva si interrompe e Vicini aggiunge qualche considerazione più legata all'immediato: «Dopo aver detto tante cose sull'Austria, vorrei ripensare un po' alla partita contro la Svizzera. Ci penso con una certa tranquillità, i ragazzi stanno bene, solo Baggio accusa un dolorino, roba da niente. Paggiuca è arrivato, è tutto contento e andrà in panchina. E... e poi ho deciso di far giocare Schillaci dall'inizio. Finora l'avevo sempre letto sui giornali, ora è proprio vero: l'ho detto io, Schillaci gioca».

Gullit e soci la spuntano Licenziato l'allenatore



Come dire di no a Gullit (nella foto) e soci della nazionale di calcio olandese. Così, preso atto dei malumori dei «tulipani» e della loro fronda verso il tecnico This Liebrechts, la federazione di calcio olandese lo ha licenziato e mercoledì non era in panchina nella partita amichevole che l'Olanda ha perso per 1-2 a Kiev con l'Urss. Ora il tecnico esige il rispetto del contratto che scade il 1° luglio e proprio stamane il tribunale di Utrecht discuterà l'azione legale promossa dal tecnico a tutela dei suoi interessi.

Vivicità '90 Antibo tradisce Palermo per Roma

Salvatore Antibo correrà a Roma la 7ª edizione della maratona (12 km) «Vivicità» di domenica. Suoi avversari diretti, sul circuito romano, saranno Salvatore Nicotri e il kenota Joseph Kipsang. Alla corsa, che si disputa contemporaneamente

in 41 città (34 italiane e 7 straniere), parteciperanno, in altre città, anche Pizzolati, Faustini, Bettoli, Cova, il brasiliano Diamantino e Poli. Oltre 50.000 gli iscritti, l'inserimento di Berlino e un messaggio antirazzista degli organizzatori dell'Uisp alla città di Firenze con la presenza della kenota Pascale Wangui.

Il razzismo preso a calci Nasce il torneo «Jerry Massio»

Il centro socio-culturale Jerry Massio ha promosso due iniziative sportive in memoria del lavoratore sudamericano di colore assassinato a Villa Lelio. Dall'11 maggio al 10 giugno si terrà un torneo di calcio tra le rappresentative delle diverse comunità etniche presenti in Italia, mentre il 12 maggio si correrà, sempre a Roma, una maratona in difesa dei diritti umani. Le partite del torneo di calcio si terranno negli impianti di Trigoria. A sostegno delle iniziative si è formato un comitato cui partecipano molte personalità del mondo politico, culturale e sportivo del nostro paese.

Canestri sicuri per domenica La Giba revoca lo sciopero

Sciogliata la minaccia di sciopero per sabato e domenica dei giocatori di basket nel caso-ondui. La serie A avrà così svolgimento regolare presentando la terzultima giornata di campionato. L'Associazione Giocatori ha avuto precise garanzie da parte del presidente federale Enrico Vinci sulla quota dei giocatori proveniente da federazione straniera che non verrà alterata. Dopo aver consultato i propri delegati, la Giba ha espresso parere favorevole alla sospensione dell'agitazione prevista per la fine della settimana. La comunicazione ufficiale della revoca verrà data dalla Giba nella mattinata di oggi.

La Caf conferma: «Nullo l'accordo fra Chiarella e il Catanzaro»

La Commissione d'appello federale ha respinto il reclamo del Catanzaro inerente il caso-Chiarella, il calciatore che sta cercando di tornare sul campo di gioco dopo un gravissimo incidente stradale. Il 9 dicembre dello scorso anno il Catanzaro aveva depositato un contratto di accordo preliminare che legava il giocatore alla società calabrese. Successivamente la Commissione tesseramenti aveva dichiarato nullo l'accordo, una decisione confermata ieri dalla Caf. Respinto anche il reclamo del Licata per l'annullamento del terno di squalifica del campo infittito alla squadra siciliana.

Picchia l'arbitro Giocatore lucano squalificato per cinque anni

Antonio Di Muccio, giocatore del Pomarico (Matera), potrà ritornare sui campi di calcio il 28 marzo 1995. Lo ha deciso il giudice sportivo del comitato regionale lucano della Figc. Di Muccio ha subito la squalifica di cinque anni per aver colpito l'arbitro - è detto nella motivazione del provvedimento - con un calcio e ripetuti pugni al volto durante la gara di domenica scorsa Pomarico-Castelluccio Inferiore (prima categoria). La partita è stata sospesa al momento dell'aggressione sul punteggio di 2-0 per il Castelluccio. Il risultato è stato omologato dal giudice.

ENRICO CONTI

Under 21. La squadra di Maldini perde ma si qualifica per le semifinali europee

Nella corrida di Logrono resiste bene il torello italiano

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

LOGRONO. La nazionale di Maldini ha superato anche l'esame spagnolo: la battaglia nell'arena di Logrono è stata persa, ma nei complessivi 180 minuti (ad Ancona si era vinto 3-1) il punteggio complessivo le ha dato ragione. L'Italia Under 21 passa con merito nelle semifinali del campionato europeo «espoirs»: l'11 aprile se la vedrà con la Jugoslavia, e comunque è già una nota positiva essere entrati fra le prime quattro formazioni europee.

La Spagna parte naturalmente di slancio, come è ovvio per chi deve recuperare un gap di due reti, ma si nota molta impresione. Pereda ha schierato a zona i due terzini, Cristobal e Pedro (idoli locali del Logrono), in rotta di collisione con l'avanzante Rossini e Fuser; Hierro gioca un po' più avanti e se la vede spesso con Simone, al suo fianco duello (spento) Nando-Buso. Maragon è un libero tradizionale che in fase di impostazione lascia a desiderare. Gran

battaglia a centrocampo con questi accoppiamenti di massima: Piacentini-Amor, Salvatore-Alfredo e Fernando-Stroppa. I primi due tamponano tutto sommato dignitosamente (problemi maggiori per Salvatore: Alfredo è nettamente il più brillante fra gli iberici), ma ciò non evita alla difesa taluni spioventi pericolosi. Ed è qui che sorge qualche problema, perché sui palloni alti Loren domina su Benedetti poco aiutato da un Costacurta molto opaco. Meglio Garza che non molla mai la presa su Losada, il temuto attaccante del Real Madrid (dove peraltro se la passa spesso in panca). L'arbitro è il poco conosciuto Van Swieten, un olandese «formato bonsai»: gesticola come un matto, come faceva un tempo il francese Wurtz.

La Spagna paga la grande rotazione messa in atto da Pereda: otto uomini nuovi rispetto alla partita d'andata, per forza di cose la manovra è tutt'al-

SPAGNA	1
ITALIA	0

SPAGNA: Canizares 6, Cristobal 5 (76' Mendiguren 6,5), Pedro 6, Nando 6, Martagon 6, Hierro 6, Amor 6, Alfredo 7, Loren 6 (73' Conte 6), Fernando 5,5, Losada 5. (12 Otero, 13 Diego, 14 Aragon).

ITALIA: Peruzzi 7, Garza 7, Rossini 6,5, Salvatore 6,5, Benedetti 6, Costacurta 5,5, Fuser 5 (81' Lanna sv), Piacentini 6, Buso 5, Stroppa 5,5, Simone 6 (87' Zanocelli sv). (12 Fiori, 15 Di Carlo, 16 Bresciano).

ARBITRO: Van Swieten (Olanda) 6,5.

NOTE: Mendiguren al 77'.

NOTE: Angoli 8 a 2 per la Spagna. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Piacentini. Spettatori 18.000 per un incasso equivalente a 110 milioni di lire.

tro che lineare, i pericoli maggiori vengono dai calci da fermo o dalle invenzioni di Alfredo. Dopo un paio di tentativi a vuoto di Simone, gli spagnoli arrivano alla conclusione due volte di testa con Losada e Loren: la prima fuori, la seconda fortunatamente centrale e parata a terra da Peruzzi. Si va avanti sospinti più dal calore

della tifoseria castigliana che dal gioco: Amor calcia altissimo da buona posizione (23') un assist di Alfredo; Piacentini si fa ammonire per un fallaccio su Cristobal; Fernando prova un tiro a 25 metri e Peruzzi para con affanno. L'ultima occasione prima del riposo è per Loren: il suo tiro attraverso la porta azzurra e finisce a lato.



Cesare Maldini e Costacurta nell'ultimo allenamento azzurro

Nella ripresa si assiste ad una mezz'ora da incubo: non per la temuta «corrida» di cui si parlava alla vigilia, ma per l'inconcludenza degli spagnoli, nettamente calati alla distanza e via sempre più depressi per l'evolversi della sfida. I domatori si sono adeguati al dormitorio generale e per non disturbare il sonno altrui hanno gettato al vento anche un paio di occasioni. Al 58' un bel centro di Fuser è stato maldestramente inzeccato da Simone, dieci

minuti dopo ancora il rivitalizzato attaccante milanista ha calciato a lato da posizione superfavorevole. Sembra fatta in sopplesse, quando Pereda ha finalmente tolto l'inutile Cristobal sempre ancorato alla sua area di rigore senza avversari in zona e ha inserito Mendiguren (76'): il quale un minuto dopo su angolo di Amor deviato dal mucchio ha trovato il gol. Quarto d'ora finale di sofferenza ma il punteggio non è cambiato, l'Italia va avanti con merito.

Totocalcio Caccia al 13 anche ai mondiali

ROMA. Queste le prime tre schedine del Totocalcio legate ai mondiali di calcio del prossimo giugno. Concorso n. 43 venerdì 8 giugno: Argentina-Camerun (1º tempo e risultato finale), Italia-Austria (1º t. e r.f.), Urss -Romania, Emirati Arabi-Columbia (1º t. e r.f.), Brasile-Svezia, Germania-Jugoslavia (1º t. e r.f.), Inghilterra-Eire (1º t. e r.f.), Belgio-Correa del Sud. Concorso n. 44 mercoledì 13: Argentina-Urss (1º t. e r.f.), Uruguay-Spagna (1º t. e r.f.), Italia-Usa, Cameroon-Romania, Jugoslavia-Columbia, Austria-Cecoslovacchia, Svezia-Scotia, Inghilterra-Olanda (1º t. e r.f.), Belgio-Uruguay, Corea del Sud. Concorso n. 45 domenica 17: Argentina-Romania (1º t. e r.f.), Cameroon-Urss, Italia-Cecoslovacchia (1º t. e r.f.), Germania-Columbia, Jugoslavia-E. Arabi, Brasile-Scotia (1º t. e r.f.), Belgio-Spagna, Corea del Sud-Uruguay, Eire-Olanda (1º t. e r.f.). Le giocate saranno accettate entro la serata del giorno precedente l'inizio degli incontri.



Gli auguri del presidente Renzo Righetti a Ciccio Graziani

Fiorentina. Calorosa accoglienza per Graziani alla prima seduta da allenatore viola Cinque punti su quattro partite il suo programma. «L'assetto tattico? Ognuno dia il massimo»

Aspettato da tutti come la salvezza

Più di mille i tifosi accorsi a Calenzano per il primo allenamento della Fiorentina «targata» Graziani. Il neoallenatore ha partecipato alla partitella e ha messo a segno due reti. Il suo esordio lo farà a Roma dove ritroverà alcuni compagni di squadra e il suo allenatore dello scudetto a Torino, Gigi Radice. La prima uscita ufficiale martedì a Brema nella semifinale di Coppa Uefa.

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. È cominciata in un grigio e ventoso pomeriggio di marzo l'avventura di «Ciccio» Graziani alla guida della Fiorentina. Un'ora esatta di allenamento in scioltezza, con partitella finale a cui ha partecipato lo stesso Graziani mettendo a segno due reti. Più di mille i tifosi con i capi storici della tifoseria accorsi nella

vicina Calenzano per testimoniare al nuovo tecnico la stima e la fiducia nei suoi confronti. Un lungo applauso ha salutato il suo ingresso in campo, lo stesso che si è levato a fine allenamento quando personalmente è andato a raccogliere i palloni per riporli nello spogliatoio. Toccherà a lui guidare la Fiorentina verso il traguardo della salvezza. L'ironia della

sorte ha voluto che il «battesimo del fuoco» fosse proprio a Roma, dove tra l'altro ha trascorso due stagioni esaltanti e dove ritroverà un suo ex maestro, Gigi Radice, con il quale vinse uno scudetto a Torino formando con Paolo Pulici una delle coppie da gol più prolifiche del campionato. «Dobbiamo conquistare - ha detto Graziani - almeno cinque punti sugli otto in palio se vogliamo veramente metterci al sicuro dallo spettro della serie B. Senza fare della retorica penso che le potenzialità ci siano, altrimenti non avrei accettato questo incarico. Se mi farò dare del tu o del lei? Non ha importanza, l'importante è che ci sia il rispetto reciproco e che ognuno di noi dia il massimo. Personalmente se il

massimo non basterà darò ancora di più e spero che facciano altrettanto anche i giocatori».

A quattro giornate dalla fine del campionato sarà difficile che Graziani cambi l'assetto tattico della squadra, ma qualche idea in mente ce l'ha. «Le due punte della Fiorentina saranno Buso e Nappi, quindi Baggio potrebbe assumere una posizione più arretrata del solito, ma prima voglio parlare con lui». Prima di Roma però la squadra è chiamata ad un difficile esame: martedì (la partita è stata anticipata) in Coppa Uefa col Werder Brema. L'incontro sarà trasmesso alle 20.30 su Italia 1. Già in quella occasione vedremo se la «cura» Graziani darà i frutti sperati.

BREVESSE

Greg Lemond. Il ciclista campione del mondo '89 non correrà il Giro delle Fiandre. È afflitto da infezione virale.
Pilota d'argento. Nel tiro con la pistola di grosso calibro in Coppa del mondo a Città del Messico.
In pista la F3. Sabato a Vallelunga (Campagnano di Roma) il via al Campionato '90.
Calcio celebrato. L'As Roma visita oggi la Zecca italiana che ha dedicato ai giallorossi una serie di medaglie.
Calcio U. 21. Qualificate per le semifinali europee l'Urss (2-1 alla Rig) e la Svezia (4-0 alla Cecoslovacchia).
Giro di Calabria. Lo ha vinto il ciclista svizzero Guido Winterberg. A Roberto Pagnin l'ultima tappa.
Fioretto donne. Inizia a Lipsia (Rdt) la quinta prova della Coppa del mondo. Attualmente seconda Francesca Bortolozzi.
Viali-Schillaci. È la coppia più votata in un sondaggio sulla nazionale azzurra ai prossimi mondiali di calcio.
Orsetto rosso. Si chiama «Mimosin» ed è la mascotte della nazionale di calcio spagnola per i mondiali '90.
Supermosca Wba. Il thailandese Galaxy alla 13ª difesa del mondiale ha messo ko al 5º round il filippino Blanca.
Nuoto giovani. Oggi a Trento in gara 850 atleti di 12 paesi e 50 italiani tra cui Alessandro Benvenuto (Octopus Rm).
Sci nordico. Roberto Cecon ha vinto in Cecoslovacchia l'argento mondiale junior di salto dal trampolino.
Capobasso si ritira. La squadra di serie C deu (girone C) abbandona il campionato per ragioni economiche.
Davis. In Cecoslovacchia-Usa da oggi a Praga non gioca, per dolori alla schiena, il tennista di casa Mecir.
Velasco sino al '92. Il tecnico argentino di pallavolo guiderà la nazionale azzurra sino alla prossima Olimpiade.
Ciclismo. Dal 6 al 15 aprile si disputa la 20ª Settimana Bergamasca Open con Saronni, Konichev e molti dilettanti.
Mondiali privati. Tre troupe di emittenti private avranno accesso in ogni sede di Italia '90. È un accordo Ussi-Rai.